

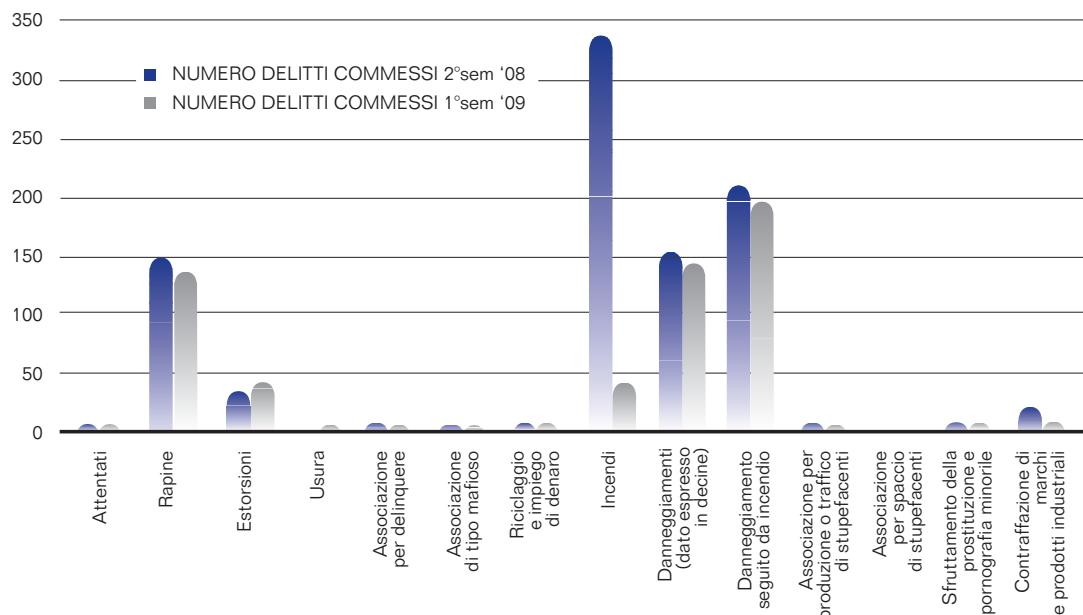
TAV. 38

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '08	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09
Attentati	4	4
Rapine	152	130
Estorsioni	30	35
Usura	1	2
Associazione per delinquere	16	5
Associazione di tipo mafioso	5	2
Riciclaggio e impiego di denaro	9	9
Incendi	325	41
Danneggiamenti (dato espresso in decine)	153,9	146,6
Danneggiamento seguito da incendio	217	195
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	6	2
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	13	12
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	16	2

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Reggio Calabria

TAV. 39



Per quanto concerne i furti, gli episodi di danneggiamento e di intimidazione ai danni delle imprese impegnate nelle opere di ammodernamento della rete stradale, ricadente nel territorio provinciale, il semestre è stato caratterizzato da limitate manifestazioni direttamente riferibili a tali fattispecie criminose. Tra queste:

- l'8 giugno 2009, a **Platì**, un dipendente di una s.p.a. impegnata nei lavori di realizzazione di un viadotto della variante della superstrada Bovalino – Bagnara, ha denunciato ai Carabinieri il danneggiamento mediante incendio delle cabine di comando di due macchine trivellatrici utilizzate per i suindicati lavori;
- ancora l'8 giugno 2009, a **Careri**, un dipendente di una società impegnata nei lavori di realizzazione della stessa variante, ha denunciato ai Carabinieri il danneggiamento mediante incendio di un rullo compattatore di proprietà della citata azienda.

Numerosi, invece, sono stati gli **atti intimidatori e di danneggiamento** ai danni di amministratori locali e funzionari pubblici, che hanno trovato anche ampio risalto sugli organi di stampa locali:

- il 3 gennaio 2009, a **Taurianova**, contrada Mazzolella, ignoti hanno abbattuto a colpi di fucile un cavallo di proprietà del locale sindaco, già vittima di precedenti intimidazioni;
- il 6 febbraio 2009, presso il Commissariato di Pubblica Sicurezza di **Gioia Tauro**, un esponente sindacale della Filt CGIL ha denunciato il danneggiamento dei pneumatici dell'autovettura di sua proprietà, parcheggiata all'interno dello stabile che ospita la sede del citato sindacato;
- il 25 febbraio 2009, in **Campo Calabro**, ignoti hanno dato alle fiamme l'autovettura di proprietà di un medico, sindaco del Comune di Villa San Giovanni, eletto in una lista civica nell'aprile 2008, che a seguito dell'episodio ha rassegnato le dimissioni dall'incarico il 21.05.2009;
- il 9 aprile 2009, in **Caulonia**, ignoti hanno dato alle fiamme l'autovettura di proprietà di un medico, consigliere comunale di quel comune;
- il 20 maggio 2009, presso il Commissariato di Pubblica Sicurezza di **Villa San Giovanni**, un dipendente comunale, capo dello *staff* del sindaco di quel centro¹⁶⁵, ha denunciato il rinvenimento, sulla propria autovettura, di un ordigno rudimentale inesploso;
- il 25 maggio 2009, presso la Stazione Carabinieri di **San Ferdinando**, una funzionaria del comune di Rosarno¹⁶⁶, responsabile del Settore lavori pubblici, patrimonio immobiliare del comune, beni confiscati alla mafia e servizi cimieriali,

¹⁶⁵ L'episodio è direttamente riconducibile al danneggiamento dell'autovettura di proprietà del sindaco di quella città, avvenuto a Campo Calabro il 25.02.2009, che dal 22 maggio u.s. è sottoposto a servizio di tutela.

¹⁶⁶ L'ente è attualmente amministrato da una commissione straordinaria a seguito dello scioglimento per infiltrazione e condizionamenti mafiosi.

ha denunciato di aver ricevuto, tramite posta, una lettera minatoria contenente 5 cartucce. Un'ulteriore missiva, di analogo contenuto, le è stata recapitata il successivo 26 maggio, presso la sede municipale di Rosarno;

- il 16 giugno 2009, in **Bianco**, ignoti hanno esploso due colpi di fucile verso l'autovettura di proprietà di un consulente finanziario, in atto consigliere comunale dallo scorso 7 giugno.

Per ciò che concerne l'**usura**¹⁶⁷, la storica “sotterraneità” del fenomeno a livello generale, induce ad una lettura prudente del modesto valore numerico dei fatti denunciati nella provincia (2 eventi *SDI* nel semestre a fronte di un solo fatto denunciato nel semestre precedente). L'unico dato statistico disponibile nasconde, verosimilmente, un fenomeno di dimensioni ben più ampie.

Nonostante la scarsa evidenza del fenomeno, la Regione Calabria ha istituito, nell'ottobre del 2008¹⁶⁸, un **fondo regionale di prevenzione del fenomeno dell'usura e di solidarietà alle vittime della criminalità e dei loro familiari**, che eroga misure di sostegno per coloro che, vittime di reati di criminalità organizzata ed in particolare di estorsione ed usura, collaborano con la giustizia per l'individuazione dei responsabili.

L'esposizione delle piccole e medie imprese che perdono redditività a causa della generale crisi economica e finanziaria, rende forte ed attuale per esse il pericolo di cadere vittime dell'usura per poi essere *spiralizzate* dall'impresa mafiosa.

A fronte di tale rischio, il 14 gennaio 2009, la Confcommercio di Reggio Calabria ha reso noto che si costituirà parte civile in tutti quei procedimenti che riguarderanno le imprese della provincia vittime di estorsioni, usura, danneggiamenti e per tutti quei comportamenti ed azioni che comunque comportino un danno diretto alle aziende.

Significativi risultati sono stati conseguiti nelle attività finalizzate alla **cattura dei latitanti** più pericolosi. Si evidenziano, di seguito, alcuni dei principali arresti eseguiti:

- il 16 febbraio 2009, i Carabinieri del Reparto Operativo di **Reggio Calabria**, hanno catturato **LATELLA Paolo**¹⁶⁹, nei cui confronti il GIP di Milano aveva emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'ambito dell'operazione “*Metallica*” del Centro Operativo D.I.A. di Milano¹⁷⁰;
- il 12 marzo 2009, la Squadra Mobile di **Reggio Calabria**, coadiuvata dallo SCO e dalla polizia olandese, ha arrestato a **Diemen**, nei pressi di Amsterdam, STRAN-

¹⁶⁷ Nel semestre in argomento sono state avanzate tredici istanze di accesso al Fondo di Solidarietà.

¹⁶⁸ Legge Regionale nr. 31 del 16.10.2008.

¹⁶⁹ Nato a Reggio Calabria l'11.07.1970.

¹⁷⁰ Proc. Pen. n. 35026/06 RGNR, della DDA di Milano.

GIO Giovanni¹⁷¹, inserito nello speciale programma di ricerca dei **30 latitanti più pericolosi**, ritenuto ideatore ed esecutore della nota strage di Duisburg (D). Nello stesso contesto, gli operanti hanno tratto in arresto anche il cognato, ROMEO Francesco¹⁷², anch'egli latitante;

- il 10 maggio 2009, a **Roccella Jonica**, i Carabinieri della Sezione Anticrimine di Reggio Calabria, hanno catturato COLUCCIO Salvatore¹⁷³, inserito nello speciale programma di ricerca dei **30 latitanti più pericolosi**;
- il 22 maggio 2009, a **San Luca**, la Squadra Mobile di Reggio Calabria ha catturato GIORGIO Fortunato, alias "Staccu", affiliato alla cosca dei ROMEO, latitante dal 2000¹⁷⁴;
- l'11 giugno 2009, a **Gioia Tauro**, i Carabinieri del R.O.S hanno catturato MOLE' Girolamo, di cui si è già parlato nella parte dedicata alla dislocazione territoriale delle cosche ed alle loro dinamiche interne;
- il 12 giugno 2009, a **Polistena**, i Carabinieri del ROS hanno catturato PELLE Antonio¹⁷⁵, inserito nello speciale programma di ricerca dei **30 latitanti più pericolosi**.

¹⁷¹ Nato a Siderno (RC) il 03.01.1979, colpito da O.C.C.C. nr. 3709/07 RGNR DDA e nr. 4112/07 RG GIP, emessa il 14.12.2007 dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.

¹⁷² Nato a Locri il 12.08.1967, colpito da provvedimento di esecuzione pena nr. 380/2002 RES – 8/2002 ROE, emesso dall' A.G. di Reggio Calabria il 17.10.2002 per traffico di stupefacenti.

¹⁷³ Nato a Marina di Gioiosa Jonica il 05.09.1967, irreperibile dal 2005, colpito da O.C.C.C. emessa il 07.06.2005 dal GIP di Reggio Calabria, nell'ambito del procedimento penale nr. 3828/2002 RGNR DDA e nr. 2915/2003 RG GIP (operazione "Nostromo").

¹⁷⁴ Colpito da provvedimento di esecuzione pena nr. 57/2004 emesso dalla Procura della Repubblica di Locri (RC) il 15.09.2004 per i reati di cui agli artt. 73 e 74 D.P.R. 309/90, dovendo scontare la pena complessiva di anni 22, mesi 8 e giorni 26 di reclusione.

¹⁷⁵ Colpito da ordine di carcerazione nr. 94/2004 R.E.S. e nr.171/2004 R.O.E. emesso dalla Procura Generale di Messina il 24.06.2004 per i delitti di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed associazione mafiosa.

PROVINCIA DI CATANZARO.

La provincia di Catanzaro, particolarmente interessata da cospicui investimenti nel settore pubblico, non è stata investita da variazioni di rilievo rispetto a quanto descritto nella precedente relazione semestrale.

La suddivisione territoriale tra le accertate organizzazioni criminali operanti è così sintetizzabile:

- nel **capoluogo** è dominante la cosca COSTANZO-DI BONA, sostanzialmente dedita alle estorsioni ed all'usura, sensibile all'influenza di alcune importanti consorterie mafiose storicamente radicate nell'area jonica della provincia crotonese, quale, tra tutte, la *famiglia* degli ARENA di Isola Capo Rizzuto. Tuttavia, l'esito di preliminari giudizi celebrati con rito abbreviato tra la fine del 2008 e gli inizi del 2009, stralciati dal procedimento iniziale scaturito dall'operazione **"Revenge"**, consente di affermare nella città di Catanzaro anche l'operatività del cd. sodalizio dei "GAGLIANESI";
- nel **comprensorio lametino**, comprendente l'ampia pianura che dalla costa tirrenica si sviluppa verso l'interno in direzione del capoluogo, le organizzazioni mafiose di maggiore spessore criminale sono quelle che operano nel territorio di **Nicastro** (le cosche CERRA-TORCASIO-GUALTIERI e GIAMPÀ) e di **Sambiase** (cosca IANNAZZO). L'assenza di recenti episodi, sintomatici di accese conflittualità, lascia supporre una raggiunta pacificazione consolidata da equilibri di potere stabili ed alimentata dall'aspettativa di poter volgere l'attenzione verso quei settori dell'economia legale ritenuti più sensibili all'infiltrazione dell'imprenditoria mafiosa. Il territorio, infatti, risulta interessato da ingenti investimenti, pubblici e privati, che "sconsigliano" la risoluzione delle potenziali controversie con il ricorso ai tradizionali sistemi mafiosi, onde evitare, come accaduto in passato, di catalizzare l'attenzione delle Istituzioni;
- nell'area indicata come **pre-sila catanzarese** permangono i gruppi criminali dei BUBBO, CARPINO, SCUMACI che operano sotto l'influenza della più potente organizzazione mafiosa dei GRANDE ARACRI di Cutro (KR);
- le cosche PANE-IAZZOLINO di **Sersale** e **FERRAZZO** di **Mesoraca**, dediti alle estorsioni ed al traffico di stupefacenti ed armi, risultano attive per lo più nell'altopiano silano;
- nel comprensorio del **soveratese**, insistono i sodalizi denominati SIA, PROCOPIO-LENTINI, GALLACE-NOVELLA, IOZZO-CHIEFARI e PILO. Permangono elementi di instabilità che interessano le dinamiche criminali dell'area. Oltre ai

passati fatti delittuosi che hanno riguardato elementi di spicco delle organizzazioni criminali operanti nella zona, si è registrato il recente duplice omicidio, consumato a **Chiaravalle Centrale** il 27 aprile 2009, in danno di una coppia di coniugi, freddati in pieno centro urbano con modalità tipicamente mafiose, mentre accompagnavano i propri figli a scuola. L'uomo, CORTESE Giulio¹⁷⁶, risultava un sodale della cosca denominata IOZZO-CHIEFARI.

La provincia di **Catanzaro** ha fatto, inoltre, registrare nel semestre in trattazione i seguenti eventi significativi:

- il 1° gennaio 2009, presso l'ospedale civile di **Lamezia Terme**, è stato ricoverato in gravi condizioni GALATI Cristian¹⁷⁷, con numerose ecchimosi e ustioni di terzo grado in gran parte del corpo. Il ferito, che è successivamente deceduto in ospedale, era fratello di GALATI Valentino, scomparso in Filadelfia il 27.12.2006, il cui corpo non è mai stato ritrovato;
- il 25.02.2009, nelle campagne di **Maida** località Schiavello, i Carabinieri hanno rinvenuto, a bordo di un'autovettura, il cadavere carbonizzato di MARCHETTA Antonio¹⁷⁸, bracciante agricolo, incensurato;
- il 27.03.2009, presso la pineta di **Siano**, la Polizia di Stato ha rinvenuto un'autovettura intestata ad una società, con all'interno il cadavere di DONATO Domenico¹⁷⁹, agente di commercio.

Per quanto concerne i *reati-spia* riconducibili all'azione del crimine mafioso (Tav. 40 e 41), si evidenzia che il *trend* degli **incendi** e dei **danneggiamenti a seguito di incendio** è in calo rispetto al precedente semestre. Stabile invece il dato sui danneggiamenti in genere.

¹⁷⁶ Nato il 17.09.1961.

¹⁷⁷ Nato il 29.01.1985, tra i possibili moventi dell'omicidio potrebbe esserci la vendetta in seguito all'incendio di un'auto, di cui il giovane sarebbe stato accusato. Al momento non vi sono elementi di collegamento tra l'omicidio di Cristian e la scomparsa del fratello. Il 2 gennaio 2009 i Carabinieri hanno fermato, su disposizione del PM, tre persone ritenute responsabili del delitto.

¹⁷⁸ Nato a Polistena (RC) il 14.06.1953.

¹⁷⁹ Nato a Catanzaro il 04.12.1955.

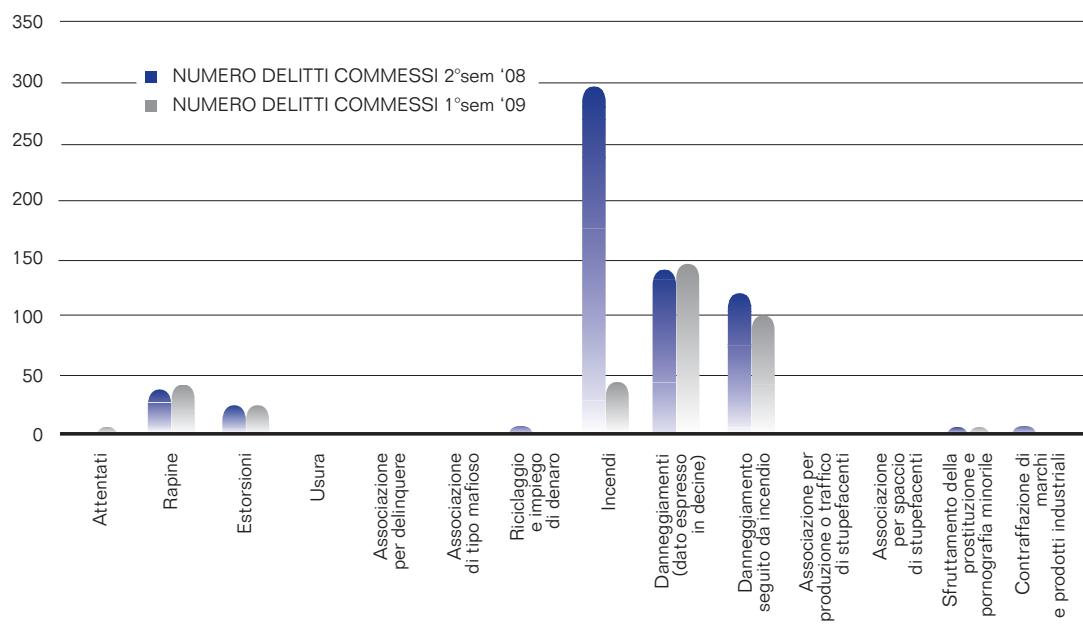
TAV. 40

PROVINCIA DI CATANZARO	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '08	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09
Attentati	0	4
Rapine	29	34
Estorsioni	23	24
Usura	1	1
Associazione per delinquere	0	0
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	4	1
Incendi	290	34
Danneggiamenti (dato espresso in decine)	134,4	135,5
Danneggiamento seguito da incendio	121	100
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	3	3
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	2	0

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Catanzaro

TAV. 41



Anche in questo caso tali eventi sono sintomatici dell'operatività delle organizzazioni criminali di stampo mafioso e verosimilmente riconducibili a conseguenti attività estorsive¹⁸⁰.

In tale ambito, significativa è stata l'attività di contrasto delle Forze di polizia, come testimoniano le seguenti operazioni:

- il 9 gennaio 2009, nell'ambito dell'operazione "Nuntius"¹⁸¹, la Polizia di Stato di Lamezia Terme ha arrestato quattro esponenti della cosca TORCASIO, responsabili di tentata estorsione ai danni di un imprenditore del luogo;
- il 9 gennaio 2009, i Carabinieri di Catanzaro Lido, hanno tratto in arresto tre persone, tra cui un sorvegliato speciale, responsabili di estorsione ai danni di un imprenditore;
- il 31 gennaio 2009, la Polizia di Stato di Lamezia Terme, nell'ambito dell'operazione "No Stop"¹⁸², ha eseguito O.C.C.C. nei confronti di tre pregiudicati, affiliati alle cosche GIAMPÀ-TORCASIO, accusati di avere compiuto una serie di estorsioni e tentate estorsioni nella città, ai danni di imprenditori del lametino, costretti, con minacce e violenze, a versare una percentuale dei loro introiti;
- il 27 febbraio 2009, a Catanzaro e Vibo Valentia, i Carabinieri del ROS, hanno dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere¹⁸³ nei confronti di tre imprenditori, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione mafiosa ed estorsione. Uno di essi risulta vicino alla cosca MANCUSO di Limbadi.

Concreti risultati sono stati ottenuti anche sul fronte della lotta all'usura.

180 Si elencano alcuni significativi episodi di danneggiamento ed azioni intimidatorie verificatesi nel semestre:

- il 2 gennaio 2009, in Lamezia Terme, un meccanico ha denunciato alla Polizia di Stato il danneggiamento del proprio furgone, attinto da colpi di arma da fuoco;
- il 3 gennaio 2009, in Catanzaro, una commercialista ha denunciato ai Carabinieri il tentato incendio del suo studio e dell'auto di proprietà;
- l'8 gennaio 2009, in Lamezia Terme, il proprietario di un frantoi ha denunciato alla Polizia di Stato di aver rinvenuto sull'ingresso del predetto locale alcune cartucce per fucile;
- il 10 gennaio 2009, in Lamezia Terme, ignoti hanno incendiato l'autovettura di proprietà di un socio di una sala giochi, che nel recente passato era già stata oggetto di analoghi atti di intimidazione;
- il 23 gennaio 2009, in Gizzeria, in località Santa Caterina, all'interno di un cantiere edile per la realizzazione di circa 300 villette a schiera, di cui è committente una s.p.a. con sede legale in Spagna, ignoti hanno incendiato due escavatori di proprietà di una ditta esecutrice dei lavori di movimento terra in sub appalto;
- il 10 marzo 2009, in Catanzaro, il responsabile di una società impegnata nella realizzazione dei parchi eolici ricadenti nei territori comprendenti i comuni di Maida, Caraffa di Catanzaro e San Floro, ha denunciato ai Carabinieri il danneggiamento a seguito di incendio di una matassa di cavo elettrico posta all'interno di un cantiere;
- il 29 marzo 2009, in Gizzeria, un commerciante ha denunciato ai Carabinieri il danneggiamento della serranda del proprio negozio di generi alimentari;
- il 31 marzo 2009, in Girifalco, il responsabile di una impresa edile ha denunciato ai Carabinieri di aver rinvenuto due bottiglie contenenti liquido infiammabile. La prima presso l'asilo comunale di Cortale, dove la predetta società sta eseguendo dei lavori di ristrutturazione, la seconda lungo il viale d'accesso alla propria abitazione;
- il 12 maggio 2009, in Squillace, il capo cantiere di una Società impegnata nella realizzazione di due gallerie della variante SS 106, ha denunciato il rinvenimento di diverse cartucce per armi da fuoco, collocate sul parabrezza della propria autovettura;
- il 18 maggio 2009, in S. Andrea allo Jonio, l'amministratore unico di una società operante nel settore turistico, ha denunciato ai Carabinieri di aver rinvenuto all'interno del complesso turistico una tanica contenente benzina. O.C.C.C. nr. 122/09 RGNR e nr. 153/09 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Lamezia Terme.

181 O.C.C.C. nr. 122/09 RGNR e nr. 153/09 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Lamezia Terme.

182 O.C.C.C. nr. 1904/08 RGNR e nr. 1113/08 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Catanzaro, su richiesta della locale DDA.

183 O.C.C.C. nr. 497/05 RGNR e nr. 619/05 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Catanzaro, in data 24 febbraio 2008, su richiesta della DDA di Catanzaro, nell'ambito dell'operazione "Autostrada".

Infatti:

- il 13 gennaio 2009, in **Lamezia Terme e Vibo Valentia**, nell'ambito di un'operazione congiunta tra Carabinieri e Guardia di Finanza, denominata "Rainbow", sono state eseguite 13 misure cautelari¹⁸⁴ a carico di altrettante persone ritenute responsabili, tra l'altro, di usura ed altri reati di natura patrimoniale, commessi nei territori di Lamezia Terme e Vibo Valentia;
- il 4 febbraio 2009, personale della Questura di **Catanzaro** unitamente a militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto quattro persone, ritenute responsabili di usura ed estorsione aggravata dalle modalità mafiose, ai danni di imprenditori, impiegati e liberi professionisti. L'operazione congiunta, denominata "Cravatta Spezzata", ha anche consentito di notificare trentacinque informazioni di garanzia, a carico di altrettanti indagati¹⁸⁵.

L'azione repressiva nel settore degli stupefacenti, ha consentito:

- il 6 aprile 2009, ai Carabinieri di Catanzaro, Isola Capo Rizzuto e Crotone, di dare esecuzione ad una misura cautelare nei confronti di tredici persone, ritenute responsabili a vario titolo, dei reati di produzione e traffico di sostanze stupefacenti¹⁸⁶;
- il 16 aprile 2009, a Catanzaro, Cropani e Faleria (VT), la Guardia di Finanza di Catanzaro, nell'ambito dell'operazione "Fiume Corace"¹⁸⁷, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere¹⁸⁸, nei confronti di sette persone accusate di far parte di un'associazione criminale dedita allo spaccio di droga nel catanzarese.

¹⁸⁴ O.C.C.C. nr. 1500/05 RGNR e nr. 378/06 RG GIP, emessa dal GIP di Lamezia Terme, su richiesta di quella Procura della Repubblica in data 9 gennaio 2009.

¹⁸⁵ O.C.C.C. nr. 550/2005 RGNR e nr. 2210/05 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Catanzaro in data 27 gennaio 2009.

¹⁸⁶ O.C.C.C. nr. 534/08 RGNR e nr. 137/09 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Crotone, in data 31 marzo 2009. I provvedimenti sono stati eseguiti oltre che nella città di Catanzaro, anche a Crotone e Isola Capo Rizzuto.

¹⁸⁷ L'operazione prende il nome dalla zona marina dove il gruppo si ritrovava, nelle vicinanze del lungomare catanzarese.

¹⁸⁸ O.C.C.C. nr. 368/08 RGNR e nr. 130/09 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Catanzaro in data 9 aprile 2009.

PROVINCIA DI COSENZA.

Anche nella provincia cosentina, la geografia delle cosche rimane pressoché invariata rispetto all'articolazione descritta nella precedente relazione.

La situazione è sintetizzabile come di seguito riportato.

Nel **capoluogo**, permangono attive le due compagini criminali composte da buona parte degli ex sodali dei due capi storici della 'ndrangheta cosentina Perna Francesco¹⁸⁹ e Ruà Gianfranco¹⁹⁰, oggi rappresentate sul territorio da CICERO Domenico¹⁹¹ e LANZINO Ettore¹⁹² (*tutti detenuti in esecuzione di condanne per associazione mafiosa, fatta eccezione per LANZINO Ettore, tuttora latitante a seguito dell'operazione "Terminator" della D.I.A. di Catanzaro*). Nella stessa area, dopo aver risolto vecchie conflittualità, "convivono" gli affiliati alla cosca BRUNI nonché l'organizzazione criminale nota come gruppo degli "ZINGARI", che di recente sembrerebbe aver acquisito una crescente autonomia rispetto alle storiche cosche cosentine.

La **fascia costiera tirrenica** è contraddistinta da un sostanziale equilibrio di potere con le cosche del capoluogo. Tale circostanza fa sì che l'area di riferimento sia caratterizzata dalla quasi totale assenza di eventi omicidiari di matrice mafiosa. Le principali organizzazioni operanti sul territorio sono:

- a **San Lucido** il gruppo CARBONE;
- ad **Amantea** la 'ndrina GENTILE (*il cui leader è stato di recente condannato, in primo grado, a venti anni di reclusione - nell'ambito del processo denominato "NEPETIA"*¹⁹³ - unitamente ad altri capi e gregari);
- nella città di **Paola** i sodali del gruppo MARTELLO-SCOFANO-DITTO e i SERPA. In particolare, il gruppo SERPA, già scompaginato dalle rivelazioni di due collaboratori, ha trovato nuova vitalità sotto la reggenza dello storico *leader*. Ciò anche grazie alla contestuale decadenza del gruppo MARTELLO-SCOFANO, con il quale in passato vi è stata aperta conflittualità, numericamente ridotto da recenti operazioni di polizia che ne hanno limitata l'operatività e la *leadership* nel territorio d'influenza;
- la 'ndrina MUTO¹⁹⁴ esercita la propria influenza su **Cetraro** ed estende i propri interessi anche sui territori di **Diamante, Belvedere e Scalea**.

189 Nato a Cosenza l'11.08.1941.

190 Nato a Montalto Uffugo (CS) il 04.02.1960.

191 Nato a Cosenza il 28.07.1957.

192 Nato a Luzzi il 16.02.1955.

193 Con l'indagine "Nepetia", condotta dalla DDA di Catanzaro nell'ambito del proc. pen. nr. 527/06 RGNR, fu sequestrato il porto di Amantea, successivamente dissequestrato nel gennaio 2008, perché secondo le ipotesi accusatorie sarebbe stato il centro dell'attività criminale della locale 'ndrina GENTILE, soprattutto per nascondere armi ed esplosivi. L'indagine, che coinvolse anche un consigliere regionale ed un consigliere comunale, consentì di emettere misure cautelari a carico di trentanove presunti affiliati all'organizzazione malavita. Il 1º agosto 2008, infine, il Consiglio dei Ministri decise di sciogliere quel Consiglio Comunale per infiltrazioni della criminalità organizzata.

194 Al riguardo, va richiamata la sentenza della Corte di Cassazione del 3 marzo 2009 nr. 22733 (nell'ambito del processo denominato Goodfather/Azimut) che ha confermato la sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello di Catanzaro, con la quale fu a suo tempo sancita l'esistenza dell'organizzazione mafiosa capeggiata da MUTO Luigi (figlio di Francesco), operante in Cetraro, con influenza su ampi tratti della costa tirrenica cosentina, nella parte che va da Guardia Piemontese sino a Scalea, a cui appartenevano alcuni sodali tratti in arresto nell'ambito dell'operazione "Terminator" condotta dalla D.I.A. nel '99.

Il territorio della **Sibaritide**, che si estende nella parte nord della provincia cosentina, è sotto l'influenza dei **FORASTEFANO**, organizzazione ridimensionata da significative e recenti operazioni delle Forze dell'ordine.

Nella stessa area sono altresì attive le compagini criminali dei **CARELLI**, costituente una significativa componente del *locale* di **Corigliano**, dei **MORFÒ** ed il gruppo **ACRI** di **Rossano**.

In materia di contrasto ai sodalizi operanti in quel territorio si segnala l'importante esito giudiziario, registrato il 20 marzo 2009, al termine del processo nei confronti dei 113 imputati a seguito dell'operazione "*Harem*"¹⁹⁵, condotta dai Carabinieri del ROS di Catanzaro.

La Corte d'Assise di Cosenza a conclusione del primo grado di giudizio ha inflitto condanne per oltre tre secoli a 29 persone, accusate di far parte di una pericolosa organizzazione italo-albanese, radicata nella zona di **Sibari** e dedita allo sfruttamento della prostituzione, al traffico internazionale di droga e di armi in sinergica collaborazione con la '*ndrangheta*.

Nell'ambito dell'aggressione ai patrimoni illeciti si conferma la spiccata capacità delle cosche della sibaritide ad inserirsi nel tessuto economico lecito del territorio, tramite il reinvestimento dei proventi delle attività illecite. Infatti in questo primo semestre del 2009 sono state effettuate, in particolare, a carico di soggetti legati alla '*ndrina* **FORASTEFANO** mirate ed efficaci attività di contrasto in materia¹⁹⁶.

Nel semestre in esame si sono verificati nella provincia di Cosenza i seguenti omicidi:

- il 3 gennaio 2009, in **Roggiano Gravina**, il duplice omicidio, condotto con modalità mafiose, ai danni di **CHIMENTI Vincenzino**¹⁹⁷ e **Salvatore ABATE**¹⁹⁸, attinti da numerosi colpi d'arma da fuoco esplosi da due soggetti che indossavano un passamontagna. Sul posto venivano rinvenuti un consistente numero di bossoli cal. 9 Luger ed altri di AK 47. Poco dopo, in località Lavoro del suddetto Comune, veniva rinvenuta, distrutta dalle fiamme, un'autovettura oggetto di furto in Cosenza il 30 dicembre 2008, verosimilmente utilizzata per compiere la duplice azione;

- il 10 giugno 2009, il **territorio coriglianese**, è stato interessato da un evento di

¹⁹⁵ Proc. Pen. nr. 1031/05 RGNR DDA di Catanzaro.

¹⁹⁶ Attività condotte nell'ambito del proc. pen. nr. 340/06 RGNR (indagine "Omnia") dalla Questura cosentina, che hanno consentito di sottoporre a sequestro terreni, autoveicoli, imprese, titoli, quote societarie, polizze assicurative e conti correnti (decreto nr. 5/09 RMSO e nr. 2/09 Decr. Seq.), emesso dal Tribunale di Cosenza in data 4 febbraio 2009. L'indagine "Omnia", risalente al 2007, consente ai Carabinieri di Cosenza, il 2 luglio 2007, di trarre in arresto 53 persone, per lo più appartenenti alla '*ndrina* **FORASTEFANO**, colpiti da O.C.C.C. nr. 536/06 RGGIP, emessa dal Tribunale di Catanzaro, ritenuti responsabili di associazione mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, usura, detenzione illegale di armi ed esplosivi, nonché favoreggiamento all'immigrazione clandestina. La cosca sarebbe riuscita tra l'altro a condizionare la concessione di appalti pubblici e controllare l'imprenditoria turistica e agricola influenzando l'accesso al credito ed al mercato del lavoro. Il traffico degli stupefacenti era coordinato ed esercitato insieme alla criminalità albanese di Durazzo e Valona e al sodalizio MAZZARELLA di Napoli; l'immigrazione clandestina era organizzata insieme a soggetti riconducibili alla criminalità romena. I **FORASTEFANO** erano anche attivi nel riciclaggio del denaro in Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Svizzera, ove avevano proiettato i propri interessi.

¹⁹⁷ Nato a Roggiano Gravina il 07.03.1957, alias "Pittinicchio", noto pluripregiudicato della zona.

¹⁹⁸ Nato a Roggiano Gravina il 26.08.1958.

particolare significato criminale: il duplice omicidio in danno di BRUNO Antonio¹⁹⁹ - considerato il capo della locale cosca sin dagli anni '90, in sostituzione dei CARELLI, colpiti da provvedimenti restrittivi - e RIFORMA Antonio, incensurato²⁰⁰. L'evento omicidario è verosimilmente maturato in contesti criminali conflittuali nell'area di riferimento, dove opera anche il gruppo dei CONOCCHIA-MOLLO, scisso dall'originaria cosca CARELLI, a seguito degli arresti che interessarono i vertici.

Le condotte intimidatorie, i danneggiamenti e gli attentati (Tav. 42 e 43), in buona parte riconducibili alla pressione estorsiva delle cosche cosentine, hanno interessato un ampio spettro di attività economiche²⁰¹, che spazia da imprese edili ad aziende di trasporto ed esercizi commerciali di vari settori, nonché operatori giudiziari e pubblici amministratori, nel tentativo di indurli a "condotte premianti" per gli interessi mafiosi.

¹⁹⁹ Alias "Giravite", nato a Corigliano Calabro il 19.09.1951. Coinvolto in diverse vicende giudiziarie che negli anni passati hanno interessato la criminalità coriglianese, tra cui l'operazione "Galassia" (già operazione "Saetta") della D.I.A. di Catanzaro, nell'ambito del proc. pen. nr. 1529/93 RGNR DDA di Catanzaro.

²⁰⁰ Probabilmente ucciso perché considerato un testimone scomodo del grave fatto delittuoso.

²⁰¹ Si ricordano alcuni degli eventi sopra citati:

- il 10 gennaio 2009, in Rossano, il responsabile di un supermercato ha denunciato ai Carabinieri, di aver rinvenuto nei pressi dell'ingresso del suo esercizio commerciale, una bottiglia di plastica contenente liquido infiammabile;
- il 14 gennaio 2009, in Amantea, ignoti mediante liquido infiammabile hanno appiccato il fuoco alla saracinesca di un negozio di ottica;
- il 5 febbraio 2009, in Villapiana, il gestore di uno stabilimento balneare con annesso ristorante, ha denunciato ai Carabinieri di aver rinvenuto, in prossimità dell'ingresso della citata struttura, una bottiglia contenente liquido infiammabile ed una cartuccia da caccia;
- il 14 febbraio 2009, in Mirto Crosia, ignoti hanno appiccato il fuoco ad un esercizio commerciale;
- il 17 febbraio 2009, in Rose, un imprenditore ha denunciato l'incendio delle cabine guida di due autocarri e di un'autobetoniera, in sosta all'interno del proprio cantiere per la lavorazione di materiali inerti;
- il 23 marzo 2009, in Spezzano Albanese, la titolare di un ristorante ha denunciato ai Carabinieri l'incendio della propria auto-vettura, parcheggiata nei pressi del suo esercizio commerciale;
- il 31 marzo 2009, in Corigliano Calabro, ignoti hanno incendiato uno stabilimento balneare;
- il 5 maggio 2009, in Pedace, ignoti hanno incendiato la saracinesca di un bar;
- il 18 maggio 2009, in Castrolibero, la titolare di un negozio di parrucchiera, ha denunciato ai Carabinieri l'incendio della saracinesca del citato negozio;
- il 31 maggio 2009, in Rossano, ignoti hanno incendiato un autocarro di proprietà di un commerciante nonché l'autovettura della titolare di una ricevitoria, già oggetto di analoghi danneggiamenti.

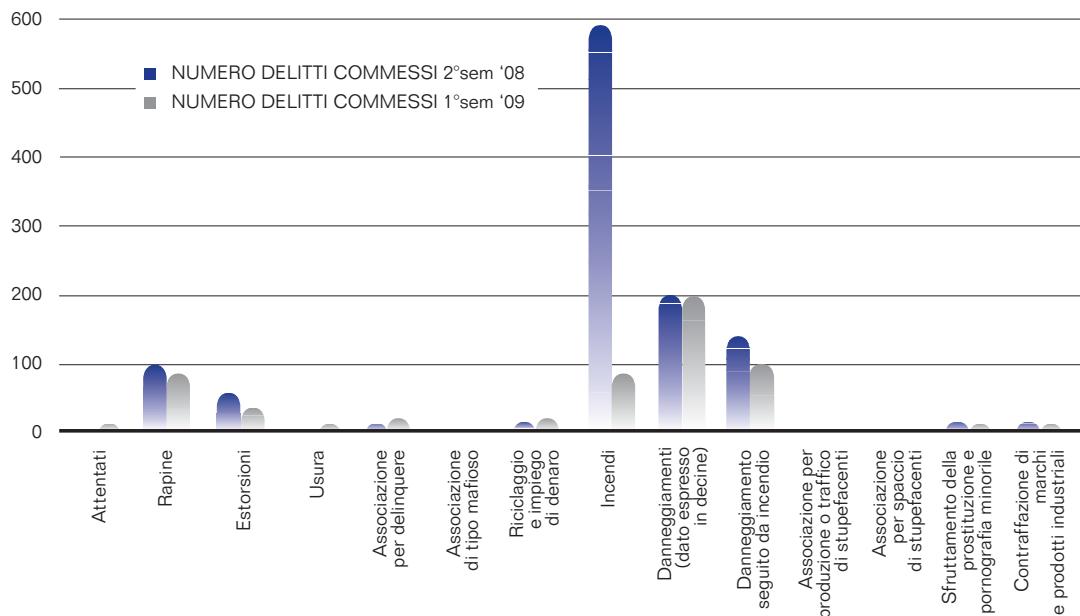
TAV. 42

PROVINCIA DI COSENZA	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '08	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09
Attentati	1	3
Rapine	90	83
Estorsioni	51	36
Usura	1	3
Associazione per delinquere	5	8
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	9	11
Incendi	568	70
Danneggiamenti (dato espresso in decine)	200	201,6
Danneggiamento seguito da incendio	158	107
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	7	3
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	8	3

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Cosenza

TAV. 43



La ricerca di latitanti ha consentito, il 9 aprile 2009, alla Squadra Mobile di **Cosenza**, la cattura di BRUNI Pasquale²⁰², esponente di spicco dell'omonimo sodalizio, poiché colpito dal provvedimento nr. 1600/2008 R.R.P., emesso dal Tribunale della Libertà di Catanzaro che ha ripristinato la condizione detentiva.

PROVINCIA DI CROTONE.

Il territorio crotonese - area tra le più depresse della regione sotto il profilo economico - è caratterizzato dall'operatività di alcune storiche cosche da sempre protagoniste nel panorama 'ndranghetista, che al pari delle altre organizzazioni criminali calabresi hanno dimostrato la capacità di interferire nella vita politica e amministrativa al fine di condizionare le scelte delle amministrazioni locali, penetrando i circuiti dell'economia legale con riconosciuta dinamicità ed estendendo i loro interessi in altre regioni d'Italia ed all'estero.

Nel **capoluogo**, nonostante la crescente ascesa dell'organizzazione criminale dei "PAPANICIARI", resasi protagonista di efferati fatti di sangue susseguitisi nel recente passato, continua a mantenere la *leadership* il sodalizio denominato VRENNA.

In tale acceso dinamismo tra le due principali consorterie, rimane di difficile interpretazione l'omicidio verificatosi nel capoluogo nella serata del 25 giugno 2009 ai danni di MARRAZZO Gabriele, di cui si è già parlato nella parte introduttiva del documento, dedicata agli eventi omicidiari.

Nel **territorio provinciale**, permane una sostanziale situazione di equilibrio, evidenziato dalla totale assenza di eventi omicidiari nel semestre, che vede ai vertici della criminalità organizzata le cosche ARENA e NICOSCIA ad **Isola Capo Rizzuto**, la famiglia GRANDE ARACRI nel **cutrese** ed i FARAO -MARINCOLA di **Cirò**. Tuttavia, nell'ambito delle cosche ARENA e NICOSCIA di **Isola Capo Rizzuto** sarebbe in atto una rivisitazione dei ruoli apicali che potrebbe ridisegnare i vertici della compagine criminale. Proprio in tale contesto di trasformazione sarebbe maturato l'omicidio di un imprenditore, consumato negli ultimi giorni del 2008²⁰³.

La capacità di penetrazione in altre aree del territorio nazionale ed internazionale delle cosche storiche della provincia crotonese è stata acclarata anche in questo primo semestre del 2009 da due importanti operazioni di polizia giudiziaria.

202 Nato a Castrovilliari il 31.05.1967.

203 L'omicidio di LA PORTA Antonio, consumato il 30 dicembre 2008, sembra essere inquadrato quale azione rivolta contro la *famiglia* ARENA.

L'operazione "Ghibli"²⁰⁴, coordinata dalla DDA di Catanzaro, nei confronti delle cosche ARENA e NICOSCIA e l'operazione "Bad Boys"²⁰⁵, coordinata dalla DDA di Milano, nei confronti della cosca FARAO-MARINCOLA, hanno tracciato una linea che collega l'area calabrese di origine ad alcune ricche e progredite regioni del nord del Paese, in un più ampio quadro situazionale di criminalità economica, costituito da aziende, prestanome, beni immobili e attività apparentemente legali nonché da una rete di interessi tra sodali e amministratori pubblici.

I riscontri investigativi acquisiti nell'ambito della citata operazione "Bad Boys" hanno altresì consentito di documentare come in Legnano si sarebbe costituito un "locale di 'ndrangheta", capeggiato da un ristoratore di Linate, nipote di un elemento apicale della cosca FARAO.

Dall'esame dell'andamento dei *reati-spi*a emerge un sostanziale calo degli incendi e dei danneggiamenti in genere. In crescita le rapine, le estorsioni e le denunce per usura (Tav. 44 e 45).

TAV. 44

PROVINCIA DI CROTONE	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '08	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09
Attentati	2	2
Rapine	6	8
Estorsioni	5	7
Usura	0	2
Associazione per delinquere	0	1
Associazione di tipo mafioso	0	4
Riciclaggio e impiego di denaro	1	1
Incendi	171	12
Danneggiamenti	389	254
Danneggiamento seguito da incendio	61	25
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	2
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	3	0
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	3	6

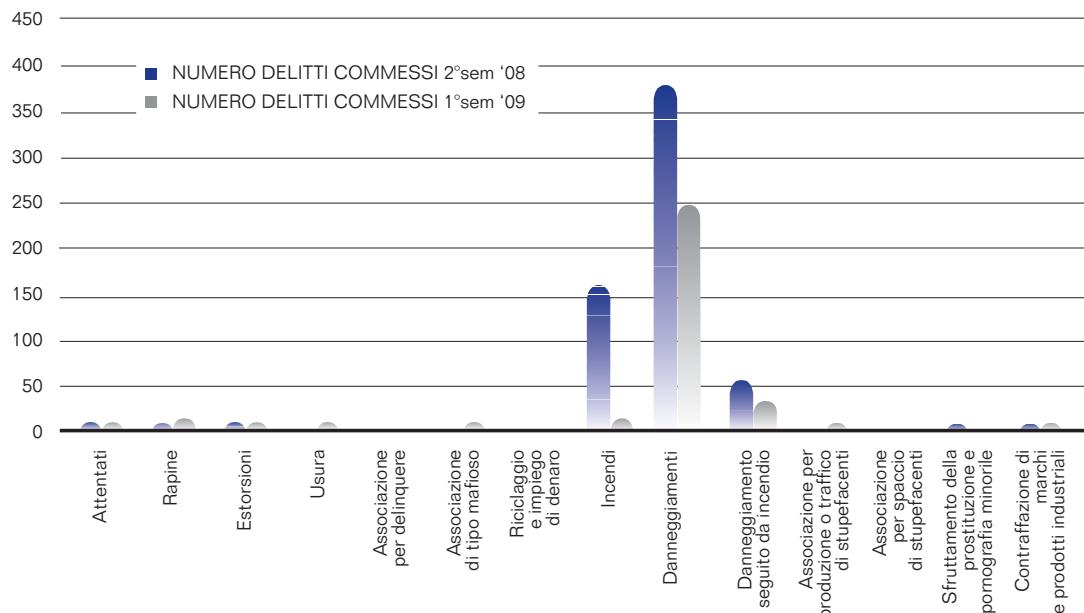
Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

²⁰⁴ Operazione coordinata dalla DDA di Catanzaro e condotta dai Carabinieri il 21 aprile 2009, in provincia di Crotone ed in Emilia Romagna, che ha consentito di eseguire sedici ordini di custodia cautelare emessi dal GIP crotonese (proc. pen. nr. 2818/06 mod 21, nr. 3828/06 mod 21, nr. 192/07 mod 21 e nr. 977/04 RG GIP, del Tribunale di Catanzaro in data 16 aprile 2009).

²⁰⁵ Operazione coordinata dalla DDA di Milano e condotta dai Carabinieri il 23 aprile 2009, nelle province di Varese e Milano, che ha consentito di eseguire trentanove ordini di custodia cautelare emessi dal GIP di Milano (O.C.C.C. nr. 12686/06 RGNR e nr. 2298/06 RG GIP, emessa dal Tribunale – Uff. GIP in data 20 aprile 2009). Diversi arresti sono stati eseguiti anche nelle province di Crotone, Novara, Lodi, Aosta, Forlì-Cesena, Roma, Caserta e Potenza.

Provincia di Crotone

TAV. 45



Nonostante l'andamento positivo dei dati statistici, non sono mancate le **azioni intimidatorie**, gli attentati ed i danneggiamenti che hanno interessato un variegato spettro di vittime, tra cui numerosi operatori commerciali, amministratori locali, appartenenti alla Pubblica amministrazione ed appartenenti alle Forze di polizia²⁰⁶. Giova in tale contesto ricordare l'operazione "Tucano"²⁰⁷ posta in essere dalla

206 Si ricordano alcuni degli eventi sopra citati:

- il 9 gennaio 2009, in Petilia Policastro, ignoti hanno tentato di incendiare l'automobile di proprietà di un commerciante;
- l'11 gennaio 2009, in Crotone, ignoti hanno appiccato il fuoco al portone d'ingresso dell'abitazione dei genitori di un collaboratore di giustizia;
- il 24 gennaio 2009, in Crotone, un ingegnere, membro del locale Consiglio Comunale, ha denunciato ai Carabinieri di aver ricevuto frasi minacciose sulla propria utenza telefonica cellulare;
- l'8 febbraio 2009, in Crotone, ignoti hanno appiccato il fuoco alla porta d'ingresso dell'abitazione estiva di un commerciante;
- il 12 febbraio 2009, in Cirò Marina, la responsabile del settore amministrativo della locale ASL n. 5, ha denunciato l'incendio della propria automobile;
- il 12 febbraio 2009, in Crotone, ignoti hanno incendiato l'automobile di proprietà di un impiegato della Direzione Provinciale del Lavoro;
- il 28 febbraio 2009, in Crotone, un Dirigente Medico della Polizia di Stato, in servizio presso la Questura di Reggio Calabria, ha denunciato il danneggiamento della propria automobile. Gli autori sono stati successivamente identificati in tre pregiudicati;
- il 6 marzo 2009, in Crotone, ignoti hanno collocato sul parabrezza dell'automobile di proprietà di un imprenditore edile, un bottiglia contenente del liquido infiammabile, un accendino ed un proiettile;
- il 18 marzo 2009, in Scandale, il responsabile di una società di costruzione impegnata nei lavori della costruenda centrale Turbogas, ha denunciato ai Carabinieri il furto di attrezzature varie;
- il 19 marzo 2009, sempre in Scandale, il responsabile di altra società impegnata nei lavori della stessa centrale Turbogas, ha denunciato ai Carabinieri il danneggiamento di materiale vario custodito all'interno del cantiere;
- il 19 marzo 2009, in Crotone, ignoti hanno esploso alcuni colpi d'arma da fuoco contro la serranda di una farmacia;
- il 4 aprile 2009, in Crotone, ignoti hanno incendiato la serranda di un bar-pasticceria;
- l'8 aprile 2009, in Torretta di Crucoli, ignoti hanno incendiato l'automobile di proprietà del Sindaco;
- sempre in Torretta di Crucoli, l'11 aprile 2009, l'Assessore al turismo di quel Comune, ha denunciato di aver ricevuto una telefonata anonima dal tenore minaccioso e dal contenuto offensivo;
- il 23 aprile 2009, in Scandale, presso il cantiere della costruenda centrale Turbogas, si è sviluppato l'incendio di un autocarro di proprietà di una società di Gela. Le fiamme hanno danneggiato anche un container adibito a deposito attrezzi, di un'altra società di Ancona;
- il 27 aprile 2009, in Crotone, ignoti hanno fatto esplodere la vetrata d'ingresso di un esercizio commerciale;
- il 13 maggio 2009, in Strongoli, ignoti hanno danneggiato l'automobile di proprietà di un avvocato;
- il 20 maggio 2009, in Rocca di Neto, località Poligrone, si è sviluppato un incendio all'interno di un cantiere per la produzione di calcestruzzi;
- il 29 maggio 2009, in Crotone, ignoti hanno fatto esplodere un ordigno rudimentale nei pressi di un esercizio commerciale.

207 O.C.C. nr. 1547/2007 RG GIP, nell'ambito del proc. pen. nr. 2819/2006 RGNR (attività investigativa coordinata dalla DDA di Catanzaro).